

**BRIZZI (CONAPO)**

## «Per spegnere l'emergenza incendi una nuova legge sui vigili del fuoco»

■ ROMA. «Ogni estate si ripete la stessa musica. L'Italia flagellata dagli incendi boschivi, politici che si rincorrono a fare dichiarazioni stampa che poi si dimenticano a emergenza finita, vigili del fuoco impegnati senza sosta nonostante la legge quadro sugli incendi boschivi affidi ad altri e non ai pompieri i compiti di spegnimento. Come organizzazione sindacale dei vigili del fuoco ci chiediamo che cosa aspetti la politica a discutere del problema e mettere all'ordine del giorno la riforma della legge quadro sugli incendi boschivi». Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, commenta così le emergenze che si sono verificate a causa degli incendi. «Riteniamo l'attuale legge quadro - prosegue il sindacalista - foriera di sperpero di denaro pubblico e di confusione nel coordinamento e comando delle emergenze relative agli incendi boschivi, a causa della frantumazione delle competenze istituzionali, della pluralità dei soggetti coinvolti, e dei costi di tutte le strutture incaricate della lotta, che il più delle volte operano senza una vera e propria organizzazione, poiché molteplici sono gli enti a cui viene affidato tale compito. La stessa Corte dei conti, nelle relazioni annuali sugli incendi boschivi, ha evidenziato criticità di questa natura».

«Oramai tutti sanno che un incendio boschivo, o lo si spegne subito perché si è in grado di arrivare sul posto nell'immediatezza, oppure è necessario ricorrere all'uso dei mezzi aerei che hanno un costo enorme e si dica ciò che si vuole, ma la realtà è questa: l'unico corpo antincendio in Italia che ha un servizio di immediato pronto intervento 24 ore su 24 sono i vigili del fuoco, anche se paradossalmente la legge non ci affida questo compito che sovente facciamo proprio per evitare il degenerare degli incendi».

«Sovente siamo il primo e unico ente - ag-

giunge Brizzi - che arriva sul luogo dell'incendio ma senza alcun potere di coordinamento. Vi è poi il sistema delle convenzioni previste dalla stessa legge quadro, ovvero le Regioni, a cui la legge affida il compito di lotta agli incendi boschivi, possono stipulare convenzioni con vari enti e corpi per la lotta agli incendi. Così accade che in alcune regioni i vigili del fuoco sono impiegati negli incendi a seguito di convenzione e in altre no, per scelta della Regione interessata».

«Riformare urgentemente la legge quadro, affidare al Corpo nazionale vigili del fuoco tutte le frammentate competenze e le risorse per la lotta agli incendi boschivi, compresi i poteri di coordinamento, destinare il Corpo forestale al potenziamento dei compiti di polizia ambientale - conclude Brizzi - sarebbe la vera spending review di un apparato che costa agli Italiani cifre astronomiche e non più sostenibili in tempi di crisi».

